

# “Cambia le tue frequenze e tutto cambierà!”



Immagine di Mohammad Usman

## **In principio era il Suono**

E se davvero la creazione avesse avuto origine da un suono?

E se la voce umana avesse il potere di “plasmare” il nostro destino, nel male o nel bene?

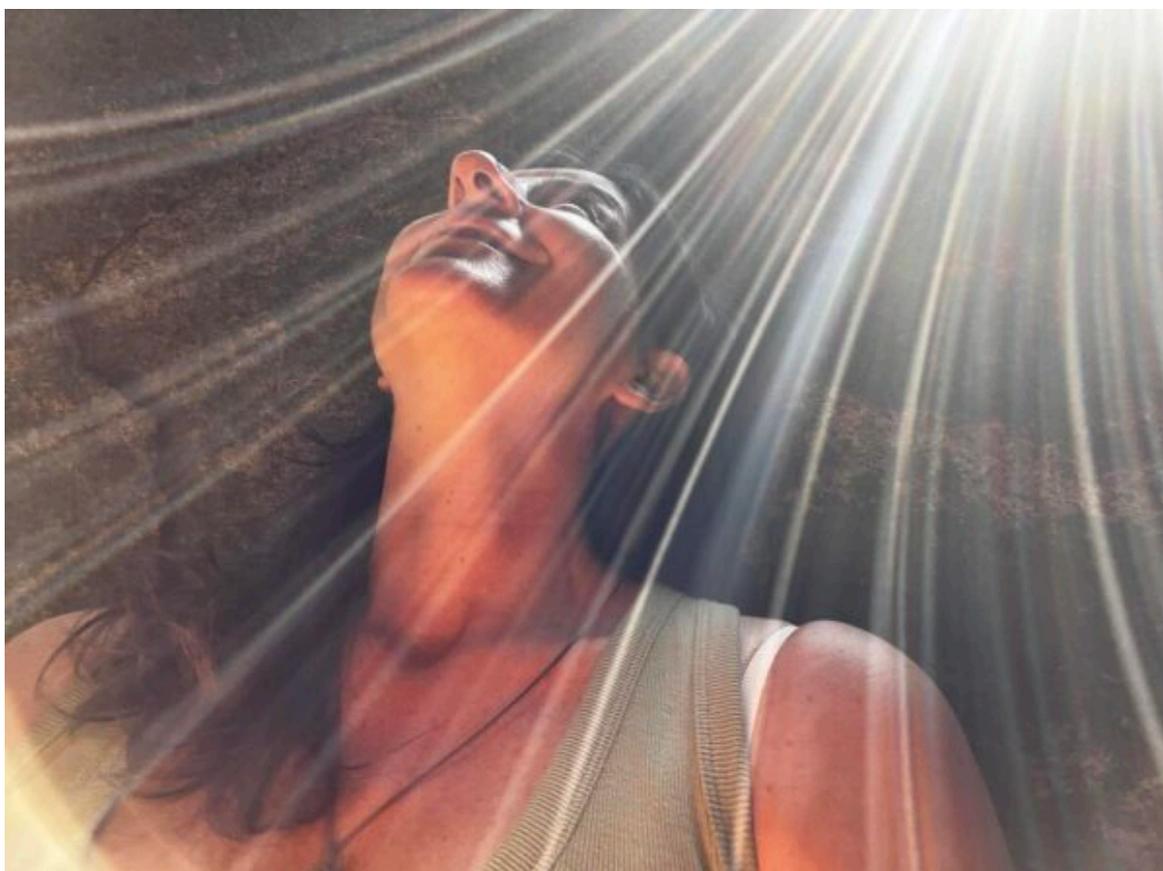
E se potessimo, grazie ad apposite frequenze, curare o addirittura guarire le malattie?

È interessante notare come a queste domande si trovi risposta nelle Sacre Scritture, laddove si parla del Verbo per mezzo del quale tutto è stato fatto e, senza di lui, nulla è stato fatto di ciò che esiste.

Riguardo al potere creativo della voce umana, nel libro dei Proverbi è detto che “morte e vita sono in potere della lingua” mentre, sull’argomento salute, è scritto che “C’è chi, parlando senza riflettere, trafigge come spada, ma la lingua dei saggi procura guarigione.”

A quanto pare, nella dimensione spirituale si è sempre saputo che sono le frequenze a creare e trasformare il mondo che esperiamo.

Nel tempo anche la scienza è riuscita a dimostrare l'indissolubile legame tra le frequenze e la realtà che ci circonda. Oggi sappiamo che tutto è frequenza e non soltanto ciò che percepiamo come suono, musica, rumore o parola: immagini, pensieri e simboli hanno una loro propria vibrazione e così gli animali, i minerali, gli esseri umani... Ogni cosa, visibile o invisibile, ha il proprio suono. Insomma: il Creato è una magnifica, immensa Orchestra e noi, ne siamo i più o meno consapevoli strumenti.



Nella foto: Krisztina Nemeth

## La voce che guarisce

**Krisztina Nemeth**, laureata all'Università di Musica ed Arti Rappresentative a Graz in Austria, dopo 23 anni di esperienza come cantante lirica internazionale, abbraccia la propria vocazione di "Healing Voice" e di "Intuitive Coach".

È autrice di tre libri, dei quali il primo porta la prefazione del Dott. Masaru Emoto, lo scopritore della memoria dell'acqua.

Come "Voce che guarisce", la studiosa viene invitata a molti congressi internazionali ed è un punto di riferimento in diversi Paesi negli Stati Uniti, in Sud Africa, Svizzera, Austria, Grecia, Italia, Spagna, Tibet, India, Bali, Mauritius, Hawaii.

## Il Frequencies Congress

Affascinata dall'argomento, Krisztina ne promuove la divulgazione ideando e organizzando il "Frequencies Congress". L'Evento, giunto quest'anno alla sua quarta edizione, riunisce i maggiori esperti di frequenze nei rispettivi campi di applicazione.

All'immane appuntamento previsto per domenica 13 aprile ad Ascona interverranno medici, ricercatori, musicisti e musico-terapeuti, operatori olistici, esperti in numerologia, artisti. Alcuni presenteranno i risultati delle loro ricerche, altri terapie e concetti innovativi, altri ancora coinvolgeranno il pubblico con video e immagini suggestive. Al termine dell'Evento si terrà un concerto meditativo per innalzare le frequenze dei partecipanti.

L'obiettivo è evidenziare l'importanza delle frequenze, del suono, delle energie e il loro impatto su tutto ciò che esiste.

## I relatori

Sul palcoscenico del Teatro del Gatto si succederanno, nell'arco di un'intera giornata esperienziale:

**Mirto Ferrandino** (Italia), specialista in Bio-Cimatica e presidente della International Cymatic Association. Nel corso del suo intervento mostrerà al pubblico come il suono crea forme nella materia.

**Winfried Leipold e Gudrun Wiesinger**, maestri del suono terapeutico, ci faranno ascoltare le pietre sonore e l'impiego di altri strumenti musicali terapeutici.

Il Dottor **Ulrich G. Randoll** (Germania): medico, ricercatore e inventore della terapia “Matrix Rhythm”, ha ottenuto notevoli successi nel trattamento di una grande varietà di malattie e ha formato migliaia di partner “Matrix Health” in tutto il mondo.

Il Dottor **Roberto Ostinelli** (Svizzera), medico internista e studioso di medicina integrativa, terapie bioenergetiche e frequenziali, dal 2008 cura i suoi pazienti con innovative tecnologie biofisiche e un approccio psicoanalitico emotivo.

**Ing. Rasmus Gauss Berghausen** (Austria): per quindici anni collaboratore del Dott. Masaru Emoto e ricercatore in idroscienze. Oggi il suo lavoro è legato alla HRV (variabilità della frequenza cardiaca) e alla sua traduzione in suono e colore.

**Alessandro Puccia** (Italia): artista fotografico di gocce d’acqua congelate e osservate al microscopio, accompagnerà il pubblico in un viaggio nel profondo di un mondo invisibile a occhio nudo.

**Niko Caruso** e **Michela Pivato** (Italia): operatori olistici, ricercatori e divulgatori di frequenze a uso terapeutico, usano le frequenze dei Numeri e l’intuizione per supportare e potenziare l’evoluzione delle anime in cammino.

**Beatrice Lafranchi** (Svizzera): terapeuta e organizzatrice di workshop ed eventi su argomenti nell’ambito della crescita personale, mindfulness, consapevolezza e connessione del cuore.

**Jasmine Laurenti** (Svizzera): giornalista internazionale e scrittrice, nota al grande pubblico come doppiatrice cine televisiva, parlerà dell’impatto delle parole cariche di intenzioni ed emozioni sul livello qualitativo del dialogo interiore.

Come anticipato, a conclusione dell’Evento i partecipanti potranno immergersi nel concerto meditativo dei musicisti e terapeuti **Krisztina Nemeth** (Svizzera), pianoforte e voce, e **Antonio Testa** (Italia), artista che innesta la propria espressività su conoscenze approfondite di etnomusicologia e musicoterapia, oltre che autore e produttore musicale di fama internazionale.

Il “Frequencies Congress” avrà luogo ad Ascona, in Svizzera, il 13 aprile prossimo, al Teatro del Gatto in via Muraccio 21. L’evento inizierà alle 09:45 e terminerà alle 18:45.

Gli ultimi biglietti rimasti sono acquistabili entro il 31 marzo a un prezzo scontato (CHF 157) visitando il sito: [www.frequenciescongress.com](http://www.frequenciescongress.com)

---

## **ho visto lei che odia lui che odia lei che odia me...**

L'odio in rete è un fenomeno complesso e multi-dimensionale, influenzato da una serie di fattori, e questi fattori sono tutti agevolati dalla tecnicità dello strumento che viene utilizzato, ovvero la rete.

In estrema sintesi riportiamo i punti principali:

1. Anonimato: La possibilità di rimanere anonimi online consente a molte persone di esprimere liberamente le proprie opinioni senza il timore delle conseguenze. Questo anonimato può portare a un comportamento più impulsivo e aggressivo, alimentando l'odio.

2. Disinibizione online: La disinibizione online si riferisce alla tendenza delle persone a comportarsi in modo più estremo o aggressivo rispetto a quanto farebbero nella vita reale. Questo fenomeno può essere amplificato dalla separazione fisica e dalla mancanza di contatti diretti con le persone colpite.

3. Filtri a bolle: I social media e gli algoritmi di raccomandazione spesso mostrano alle persone contenuti che confermano le loro convinzioni preesistenti. Questo può portare all'isolamento in "bolla informativa" e rafforzare le convinzioni estremiste, contribuendo all'odio.

4. Effetto da tastiera: La distanza fisica tra mittente e destinatario online può sfumare l'empatia e la comprensione reciproca. Le persone possono dimenticare che ci sono esseri umani dall'altra parte dello schermo, incoraggiando comportamenti più aggressivi.

5. Problemi sociali: L'odio in rete spesso riflette tensioni sociali più ampie, come il razzismo, il sessismo, l'omofobia o le divisioni politiche. Le piattaforme online possono fungere da sfogo per le frustrazioni e le paure delle persone.

6. Effetto d'onda: Quando un utente pubblica contenuti odiosi e riceve una reazione positiva da parte di altri, ciò può rafforzare il comportamento. Questo può creare una spirale di odio e radicalizzazione.

7. Mancanza di regolamentazione efficace: Molte piattaforme online hanno difficoltà a regolamentare i contenuti odiosi a causa delle dimensioni e della complessità del web. La moderazione dei contenuti può essere imperfetta o soggettiva, il che rende difficile combattere l'odio in rete in modo efficace.

8. Frustrazioni personali: Le persone possono riversare le proprie frustrazioni e

insoddisfazioni personali online, spesso prendendosiela con altri utenti in modo non costruttivo.

9. Tendenze di gruppo: L'appartenenza a gruppi online che promuovono l'odio può portare le persone a conformarsi alle norme del gruppo, anche se queste norme sono odiose.

In sintesi, l'odio in rete è una manifestazione complessa di diversi fattori, tra cui l'anonimato, la disinibizione, le bolle informative e le tensioni sociali.

Per combattere questo fenomeno, è necessaria una combinazione di misure tecnologiche, educative e legislative, che spesso sono ostacolate da una serie di fattori chiave tra cui annoveriamo:

1. Libertà di espressione: Uno dei principi fondamentali delle società democratiche è la libertà di espressione. Regolare il discorso online in modo troppo severo potrebbe sollevare preoccupazioni sulla censura e la limitazione della libertà di espressione. Le sfide emergono quando si cerca di bilanciare la protezione contro l'odio online con la tutela di questa libertà.

2. Ambito globale e confini sfumati: Internet è un ambiente globale e decentralizzato. Le leggi nazionali variano ampiamente, e le piattaforme online spesso superano i confini nazionali. Ciò rende difficile applicare regolamenti uniformi e coerenti contro l'odio in rete.

3. Moderazione soggettiva: La moderazione dei contenuti è spesso una sfida soggettiva. Determinare cosa costituisce “odio” o “discorso offensivo” può essere aperto a interpretazioni diverse. Le piattaforme online devono affrontare la sfida di applicare politiche di moderazione in modo equo ed efficace.

4. Volume e scala: Internet ospita enormi quantità di contenuti ogni giorno. La moderazione manuale di tutto il contenuto sarebbe sovraumana e costosa. Le piattaforme si affidano spesso a algoritmi di moderazione, ma questi possono commettere errori e non essere in grado di valutare il contesto in modo efficace.

5. Evoluzione delle tattiche: Gli autori di contenuti odiosi sono spesso abili nel modificare le loro tattiche per eludere le misure di moderazione. Questo richiede un costante adattamento delle strategie di contrasto.

6. Anonimato e pseudonimi: L'anonimato online consente alle persone di nascondere la loro identità, rendendo difficile l'attribuzione di responsabilità per contenuti odiosi.

7. Bilanciare la privacy: La lotta all'odio in rete può portare a una maggiore sorveglianza online, il che può minacciare la privacy degli utenti. La sfida è trovare un equilibrio tra la sicurezza e la protezione della privacy.

8. Regolamentazione internazionale: Le questioni relative alla regolamentazione

dell'odio in rete spesso richiedono una cooperazione internazionale. Gli sforzi per sviluppare standard globali sono complessi e richiedono tempo.

9. Cultura e istruzione: L'odio in rete è spesso radicato in questioni culturali e sociali più ampie. Affrontare l'odio richiede un cambiamento culturale a lungo termine e una maggiore istruzione sulla civiltà digitale.

Appare evidente quindi che gestire l'odio in rete ha delle complessità notevoli, che potrebbero essere superate dalla semplice educazione dei cittadini di ogni parte del mondo, cosa alquanto utopica se si pensa che molte culture fanno dell'odio un collante interno per la loro sopravvivenza.

Cosa fare quindi?

Di certo occorre una "ferma moderazione" che deve essere applicata dai parlamenti sfruttando il percorso di crescita formativa della nazione.

In Italia è stato fatto?

No, ma speriamo che si cominci...

---

**Siddartha-Buddha, svegliaci!**

Roma, non è avara di eventi: ma quello del prossimo 7

**Ottobre** è certamente di elevata e particolare attrattiva; sia per la Gent.ma Protagonista - la G.D. **Anna Maria Petrova-Ghiuselev** - che per la presentazione della sua ultima raccolta poetica, dall'accattivante titolo "**Siddartha-Buddha, svegliaci!**" - organizzata dalla **Biennale Artemidia dell'Arte e la Cultura**, di Roma, in collaborazione con la **Scuola Bulgara Assen e Ilija Pejkov** - , ma anche per la cornice a tutto tondo: la **Galleria d'Arte** della e nella prestigiosa **Temple University**.

Chi scrive, ha l'onore di conoscere personalmente l'Autrice: bulgara di nascita e romana di adozione, con un autentico amore per le Arti: è giornalista, attrice, coreografa e produttrice cinematografica oltre che organizzatrice di eventi molto apprezzati per l'alto profilo, tanto nella sua amata Patria che all'estero e in Italia, in particolare. Per Anna Maria Petrova - vedova del celebre cantante lirico **Nicola Ghiuselev**, per celebrare il quale ha creato una **Fondazione e anche un premio internazionale che portano il suo nome**, che è anche prezioso bacino di coltura di eccellenti talenti lirici e musicisti - innumerevoli sono i successi: citiamo solo gli ultimi, in ordine cronologico.

A Maggio, tra gli altri eventi che l'hanno vista protagonista, ha presentato la sua raccolta antologica di poesie in bulgaro, che ha fatto séguito a quella in lingua italiana.

Ma grande è stata la sua soddisfazione nel ricevere due importanti e ambiti riconoscimenti, conferiti per i successi e meriti nella promozione della cultura sia in Bulgaria che in Italia.

Le è stato assegnato il Premio Nazionale per la Cultura di Bulgaria "**Il Secolo d'Oro/Zlaten Vek**" del Ministero della Cultura della Bulgaria, che le è stato consegnato personalmente dal Ministro della Cultura della Bulgaria M° **Nayden Todorov**, con il distintivo d'onore "**Il Secolo d'Oro**" - Sigillo di Zar Simeone I° il Grande - "*per il*

*contributo allo sviluppo e al rafforzamento della cultura e dell'identità nazionale bulgara"*; nelle ricorrenze del 24 maggio - Giornata dei **Santi Fratelli Cirillo e Metodio**, dell'alfabeto bulgaro, dell'istruzione, della cultura bulgara e della letteratura slava - è stato assegnato ad Anna Maria Petrova - Ghiuseleva, attrice, coreografa e poetessa, fondatore e Presidente della "**Fondazione Nicola Ghiuselev**", attiva nello sviluppo della musica lirica e dell'arte canora bulgara. Motivazione nel Diploma: "*Il Ministero della Cultura della Repubblica di Bulgaria conferisce ad Anna Maria Petrova-Ghiuseleva il Diploma per il suo contributo allo sviluppo e al rafforzamento della cultura e dell'identità nazionale bulgara in occasione del 24 maggio, festa dei Santi Fratelli Cirillo e Metodio, dell'alfabeto bulgaro, dell'istruzione, della cultura bulgara e della letteratura slava*".

Nell'altro appuntamento in Italia, il 27 maggio a Venezia, Anna Maria Petrova-Ghiuselev è stata insignita dal Prof. Luca Filipponi del "**Premio Internazionale Menotti Festival Art di Spoleto**", Speciale Biennale Venezia 2023, per il suo libro antologico di poesie in italiano, *Annabelle e Nuvole sotto il sole*, edito da FNG Art in Life Editore; libro dedicato alla Bulgaria per l'anniversario della Liberazione e per celebrare l'esordio artistico su schermo e palcoscenico di Anna Maria Petrova, nonché per il suo impegno a sostegno della Cultura e dell'Arte attraverso la **Biennale Artemidia** di Roma.

Per il rispetto, la stima e l'amicizia che ci legano alla N.D. Anna Maria Petrova-Ghiuselev, auguriamo ogni migliore riuscita della significativa presentazione della sua raccolta poetica, "**Siddartha-Buddha, svegliaci!**".

Percezioni, energie positive, che qui si rinnovano porgendo voti similmente fausti anche per conto della Presidenza dell'**Accademia Progetto Uomo (A.P.U.)** con la

quale abbiamo dato luogo alla creazione di una 'piattaforma' comune nella cultura, nell'arte, nelle scienze e nell'istruzione, nonché del Magnifico Rettore dell'**Accademia Templare-Templar Academy**.

Auspicando in un prossimo evento che ci possa vedere impegnati in uno alla Spett.le **Biennale Artemidia dell'Arte e la Cultura**, porgiamo i nostri migliori saluti.

Roma,  
2023  
**Cultura**

2

Ottobre  
**Accademia di Alta**

**Il Presidente**

**(f.to Giuseppe Bellantonio)**

*Accademia di Alta Cultura - Associazione Culturale - Via Marino Mazzacurati, 767 - 00148 Roma (RM) || C.F.: 96024880583 || Registrata AA.EE. di Roma || <http://accademiadialtacultura.blogspot.com> || Facebook: Accademia di Alta Cultura - Italia 1948 || Contatti e corrispondenza, e-mail: [accademiadialtacultura@gmail.com](mailto:accademiadialtacultura@gmail.com)*

---

**Vaccini e dintorni: Conferenza on-line del Prof. Giulio Tarro il 9 Ottobre 2023**

**Accademia di Alta Cultura**

Nell'ambito delle iniziative culturali svolte dall'**Accademia Templare-Templar Academy**, anche finalizzate ad una maggiore conoscenza e approfondimento degli eventi che stiamo vivendo, l'Illustre Ing. **Filippo Grammauta**, Ecc.mo Rettore della stessa ha avuto la gentilezza di informarci che l'Accademia da lui presieduta terrà una **Conferenza** on-line, dal titolo: "**Dialoghi sulla recente pandemia da Covid-19**" il cui Relatore sarà l'Ill.mo Prof. **Giulio Tarro** - *Primario Emerito dell'Azienda Ospedaliera "D. Cotugno" di Napoli; Chairman della Commissione sulle Biotecnologie della Virofera, WABT, Parigi; Rector of the University Thomas More U.P.T.M., Rome; Presidente della Fondazione de Beaumont-Bonelli per le ricerche sul cancro, Napoli -.*

La Conferenza on-line del Prof. Giulio Tarro si terrà il **9 Ottobre 2023**, a partire dalle ore **19,00**, sulla piattaforma **ZOOM** (coordinate:<https://us06web.zoom.us/j/9991211210?pwd=TFJWeWNKUHM2dVlNb2cwOGptU1dxQT09> - ID riunione: 999 121 1210 - Codice d'accesso:12345)

I temi prevalenti sui quali verterà la Conferenza saranno:

- Esiti della campagna vaccinale attuata in occasione della recente pandemia da Covid-19 ed eventuale effettiva immunizzazione raggiunta dalla popolazione;
- Effetti collaterali eventualmente registrati;
- Eventuali cure alternative che potevano essere adottate in luogo della "tachipirina e vigile attesa";
- Eventuali cure oggi applicabili, anche dopo l'esperienza

della passata pandemia, al posto di ulteriori campagne vaccinali;

- Era ed è proprio necessario vaccinare le donne gravide e i bambini?

Per il rispetto e l'Amicizia che ci accomuna - personalmente e come Associazione - tanto all'Ing. Filippo Grammauta che all'Accademia Templare - Templar Academy, le cui iniziative sono molto note e apprezzate per la loro qualità, auguriamo ogni migliore riuscita del significativo evento, ricco di un Relatore tanto Illustre quanto qualificato.

Per quanto sopra, invitiamo i nostri Soci come pure i nostri estimatori a collegarsi all'evento, mentre nel contempo porgiamo voti similmente fausti anche per conto della Presidenza dell'**Accademia Progetto Uomo (A.P.U.)** con la quale stiamo perfezionando gli ultimi dettagli nella creazione di una 'piattaforma' comune nella cultura, nell'arte, nelle scienze e nell'istruzione. Auspicando in un prossimo evento che ci possa vedere impegnati in uno alla Spett.le Accademia Templare, porgiamo i nostri migliori saluti.

Roma, 29 Settembre 2023

**Accademia di Alta  
Cultura**

**Il Presidente** (f.to Giuseppe Bellantoni o)

*Accademia di Alta Cultura - Associazione Culturale - Via Marino Mazzacurati, 767 - 00148 Roma (RM) || C.F.: 96024880583 || Registrata AA.EE. di Roma || <http://accademiadialtacultura.blogspot.com> || Facebook: Accademia di Alta Cultura - Italia 1948 || Contatti e corrispondenza, e-mail: [accademiadialtacultura@gmail.com](mailto:accademiadialtacultura@gmail.com)*

---

## **Scancel Culture??**

Nel tentativo di resistere a movimenti culturali anomali e poco orientati alla salvaguardia del patrimonio culturale della nostra società l'Accademia di Alta Cultura presieduta dall'illustre Dott. Giuseppe Bellantonio ha lanciato un accorato invito a tutte le associazioni per salvaguardare la vera cultura della società e della nostra storia.

Come redazione con piacere lo rilanciamo invitando tutti ad aderire.

# **Accademia di Alta Cultura**

**[Invito alla collaborazione](#)**

Dopo la 'Campagna Associativa Straordinaria' del 2022, l'Accademia di Alta Cultura - anche recependo le riflessioni dei

propri Soci e simpatizzanti - ha intensificato la propria attenzione verso il rapido - e, purtroppo, non sempre positivo - sviluppo delle esigenze della Società Italiana, in particolare. Il peculiare momento storico, sociale, economico e culturale, rende quanto mai opportuna una forte presa di coscienza, il cui fine è quello di tendere sollecitamente a un riequilibrio generale, tale da garantire il recupero di Valori, Tradizioni e Ideali che hanno caratterizzato la crescita e lo sviluppo di decine e decine di generazioni. Ciò, nella considerazione che, pur nella obiettiva difficoltà di recuperare appieno quanto abbia subito i fieri colpi di una sconosciuta *cancel culture*, vera e propria smania di imporre nuovi c.d. 'valori' disgregando i precedenti, sia necessario porsi delle priorità qualificate e qualificanti.

Studi, incontri, approfondimenti e riflessioni, su tematiche e problematiche di comune interesse, hanno caratterizzato ad oggi tali sforzi, premiandoli con graditi consensi nel trattare il tema portante: RIGENERARE LE COMUNI RADICI - NUOVI SENTIERI PER RECUPERARE ANTICHI VALORI.

I dialoghi e il confronto con altre Associazioni parimenti impegnate, hanno condotto a una ribadita motivazione nel dare rinnovato vigore a uno sforzo di certo non esauritosi: anzi, nell'incontro con i vertici dell'APU, capofila nel coinvolgimento di molte altre Associazioni Culturali con identiche finalità sociali, il coincidere di sensibilità,

riflessioni, percezioni e indirizzi, ha fatto rapidamente da traino alla definizione di un progetto condiviso - e quindi comune e di ampio respiro: una vera e propria 'piattaforma' - cui l'Accademia di Alta Cultura, una delle più antiche d'Italia, offrirà il proprio massimo, fattivo, apporto.

Gli eventi - conferenze, mostre, *focus*, dibattiti e quant'altro: non solo all'insegna della Cultura nel senso più ampio, ma anche delle Arti e delle Scienze - avranno modo di svilupparsi lungo tutta la Penisola, non disdegnando di superare i confini nazionali per così favorire lo scambio e il confronto anche tra Genti con Tradizioni e Culture diverse ma di certo non meno importanti: confronto e dialogo sono i modi ideali per crescere interiormente e per agevolare lo sviluppo di ogni relazione a livello globale. Gli incontri prevedono fin da ora anche la presenza e la partecipazione di relatori qualificati che avranno il piacere di condividere i nostri obiettivi e che quindi si potranno identificare con noi nel trattare il tema trainante, ossia

## **IL PIACERE DI SAPERE**

ma anche quant'altro di significativo e rilevante possa essere individuato. Ovviamente, non mancheranno i progetti educativi e scolastici come pure nel settore della formazione. Certamente, ci si avvarrà del prezioso contributo di enti universitari in grado di sostenere e meglio qualificare le iniziative stesse.

Le riunioni potranno svolgersi con sistemi

digitali o di presenza, considerando le esigenze e le disponibilità locali che via via potranno presentarsi

**Ciò detto, con questa nostra desideriamo rivolgerci in via preminente a quelle Associazioni con le quali intercorrono già delle relazioni improntate a viva considerazione e reciprocità, ma ci indirizziamo anche a quelle strutture ed a quei soggetti cui per competenza, professionalità, valori etici e morali, va fin da ora la nostra stima, invitandoli a unirsi a noi, così da poter condividere e ampliare il Progetto le cui linee essenziali sono sopra evidenziate.**

Saremo lieti di un contatto che consenta di considerare la migliore via per sintonizzarsi al fine di contribuire a soddisfare le esigenze di Persone che non intendono rinunciare a immaginare, sognare e creare, e soprattutto a pensare così rinnovando le proprie energie e contribuendo a vivacizzare quelle altrui.

Una sorta di *Rinnovamento Culturale* - utilissimo là dove invece possa stagnare una deprimente mortificazione del sentire più vero e autentico - intorno al quale costruire capacità, competenze e futuro.

Nell'attesa di un incontro, Grazie per la cortese attenzione e un cordiale saluto, anche da parte del Dr. Antonio Ballarin - eminente studioso di fisica quantistica e accademico a livello internazionale - che, nel prossimo anno, subentrerà nella carica di Presidente

dell'Accademia di Alta Cultura.

Roma, 23 Settembre 2023

**Accad  
emia di Alta Cultura**

Il Presidente  
(Giuseppe Bellantonio)

*per contatti:*

*Accademia di Alta Cultura - Associazione  
Culturale - Via Marino Mazzacurati, 767 -  
00148 Roma {RM} || C.F.: 96024880583 ||*

*Registrata AA EE. di Roma ||  
[http://accademiadialtacultur  
a.blogspot.com](http://accademiadialtacultura.blogspot.com) || Facebook:  
Accademia di Alta Cultura - Italia 1948  
|| Contatti e corrispondenza, e-mail:  
[accademiadialtacultura@gma  
il.com](mailto:accademiadialtacultura@gmail.com)*

---

# **La Mamma Cattiva!**

La figura materna svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo e nel benessere del bambino.

Tuttavia, in alcuni casi, una madre può avere un impatto negativo sullo sviluppo del proprio figlio.

Ma può esistere una Mamma cattiva?

Ovvero una mamma che opera per il male del proprio figlio?

La risposta è no, normalmente troviamo non mamme cattive ma mamme negative, ovvero quelle mamme che non hanno nei confronti dei figli un comportamento adatto al loro sviluppo armonico.

È importante comprendere i rischi e le conseguenze di un comportamento materno negativo al fine di intervenire tempestivamente e fornire il sostegno necessario al bambino.

Questa breve digressione fornisce un'analisi sull'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino e mette in luce l'importanza della pedagogia nel garantire un ambiente sano e positivo per i bambini.

## **Definizione dell'impatto delle figure**

# **materne negative sullo sviluppo del bambino**

La definizione dell'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino è un argomento complesso che richiede una comprensione approfondita.

Quando parliamo di figure materne negative, ci riferiamo a comportamenti o atteggiamenti che possono portare a un effetto dannoso sullo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo del bambino.

Questi comportamenti possono includere abuso fisico o emotivo, trascuratezza, instabilità emotiva, mancanza di supporto affettivo e così via.

Gli effetti di una figura materna negativa possono variare da un rallentamento dello sviluppo dei bambini, problemi di comportamento, problemi di attaccamento, bassa autostima, difficoltà nel regolare le emozioni, e problemi scolastici.

È importante sottolineare che non tutte le figure materne negative avranno un impatto così grave sullo sviluppo del bambino, ma è cruciale riconoscere i segnali precoci e agire prontamente per mitigare gli effetti negativi.

Di seguito, esploreremo più in dettaglio gli effetti specifici di una figura materna negativa e come riconoscere questi comportamenti.

## **Ricerche e studi su questo argomento**

Per comprendere appieno l'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino, è importante fare riferimento a studi e ricerche scientifiche.

Negli ultimi anni, molti psicologi e ricercatori hanno indagato su questo argomento, fornendo una base solida di conoscenze su cui basare le nostre analisi.

Alcune delle ricerche hanno evidenziato che i bambini che sono stati esposti a figure materne negative possono manifestare un ritardo nello sviluppo delle competenze sociali e cognitive.

Ad esempio, potrebbero avere difficoltà a stabilire relazioni positive con i loro coetanei o ad acquisire abilità di *problem solving*.

Altri studi hanno sottolineato come i bambini che hanno avuto esperienze negative con le loro figure materne possano sviluppare problemi di autostima e presentare un maggior rischio di sviluppare disturbi emotivi come l'ansia o la depressione.

## **Gli effetti negativi delle figure materne sulla salute mentale del bambino**

Per capire appieno l'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino, è fondamentale esaminare gli effetti negativi sulla salute mentale dei bambini.

Numerosi studi hanno dimostrato che i bambini che sono stati esposti a figure materne negative hanno una maggiore probabilità di sviluppare problemi di salute mentale.

Uno studio ha rilevato un collegamento significativo tra figure materne negative e un aumento del rischio di sviluppare disturbi d'ansia.

I bambini che hanno sperimentato atteggiamenti controllanti o critici da parte delle loro figure materne sono più inclini a sviluppare ansia e preoccupazione e possono manifestare sintomi di ansia come insonnia, irritabilità e difficoltà a concentrarsi.

Allo stesso modo, un'altra ricerca ha evidenziato un legame tra figure materne negative e un aumentato rischio di depressione nei bambini.

I bambini che hanno subito abusi emotivi o sono stati trascurati possono sviluppare una bassa autostima e sentimenti di tristezza persistenti.

Esplorando ulteriormente, anche nei prossimi articoli, questi effetti negativi delle figure materne sulla salute mentale del bambino, analizzeremo le cause sottostanti e le possibili strategie di intervento per mitigare tali effetti.

**Il ruolo delle figure materne nella**

# **formazione delle relazioni sociali dei bambini**

Il ruolo delle figure materne nella formazione delle relazioni sociali dei bambini

Oltre agli effetti negativi sulla salute mentale, le figure materne negative possono anche influenzare negativamente la formazione delle relazioni sociali nei bambini.

Studi hanno dimostrato che i bambini che sono stati esposti a comportamenti di controllo o critica da parte delle loro figure materne possono sviluppare difficoltà nel creare legami sani con i loro coetanei.

Questo può manifestarsi in diversi modi. Ad esempio, i bambini possono mostrare un atteggiamento di chiusura e isolamento, evitando l'interazione con gli altri.

Possono anche sperimentare difficoltà nell'integrarsi all'interno dei gruppi e nel sentirsi accettati dagli altri.

È importante sottolineare che queste difficoltà sociali possono persistere anche in età adulta e avere impatti duraturi sulla vita dei bambini colpiti.

Pertanto, comprendere il ruolo delle figure materne nell'ambito delle relazioni sociali dei bambini è fondamentale per sviluppare strategie di intervento efficaci.

Quali possono essere le ragioni di queste difficoltà sociali e che tipi di strategie che

possono essere adottate per aiutare i bambini a superare gli effetti negativi delle figure materne sulle loro relazioni sociali?

## **Come mitigare gli effetti negativi delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino**

Come mitigare gli effetti negativi delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino

Mentre abbiamo esaminato gli effetti negativi delle figure materne negative sullo sviluppo delle relazioni sociali dei bambini, è importante sottolineare che esistono strategie che possono essere adottate per mitigare questi effetti.

Innanzitutto, è fondamentale fornire un ambiente sicuro e stabile per il bambino, dove si senta amato e accettato.

Le figure materne possono lavorare su se stesse, cercando di alleviare il proprio stress e ricevendo il supporto adeguato per affrontare i propri problemi.

In secondo luogo, è essenziale incoraggiare il bambino a sviluppare l'autostima e l'empatia, attraverso attività che promuovano un senso di successo e gratificazione personale.

I bambini devono essere esposti a modelli di comportamento sani e positivi, al fine di apprendere come formare relazioni positive con gli altri.

Ci sono anche programmi di intervento precoce e terapie familiari che possono essere utilizzati per favorire il recupero dei bambini che sono stati esposti a figure materne negative.

## **Conclusioni e raccomandazioni per un ambiente sano di crescita per i bambini**

In conclusione, comprendere l'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino è fondamentale per promuovere un ambiente sano di crescita per i più piccoli.

Abbiamo esplorato le conseguenze negative che possono derivare da modelli di comportamento negativi e abbiamo discusso alcune strategie per mitigare questi effetti.

Per garantire un ambiente sano di crescita per i bambini, è importante che le figure materne lavorino su sé stesse, cercando di alleviare lo stress personale e ricevere il supporto adeguato.

Creare un ambiente sicuro e stabile in cui il bambino si senta amato e accettato è essenziale per favorire lo sviluppo sano delle relazioni sociali.

Inoltre, incoraggiare l'autostima e l'empatia nel bambino attraverso attività gratificanti e fornire modelli di comportamento sani e positivi sono altrettanto importanti.

I programmi di intervento precoce e le terapie familiari possono anche essere utilizzati per aiutare il bambino a superare gli effetti

negativi delle figure materne negative.

---

## **Bambini disobbedite, perché vi aiuta ad imparare.**

Genitori voi invece obbedite, perché vi aiuta a far crescere.

Ma come può obbedire un genitore? ed a cosa, vi chiederete voi lettori...

Il genitore deve obbedire ad un semplicissimo dovere: la necessità di dare strumenti corretti di crescita al proprio figlio, come?

## **Cercando di conoscere.**

La disobbedienza dei bambini è una tappa inevitabile e cruciale nel loro processo di crescita e sviluppo.

Nonostante possa risultare frustrante per genitori e tutori, è importante considerarla come una fase naturale del percorso di apprendimento di un bambino.

È importante capire che i bambini stanno cercando di individuare i propri limiti e di

acquisire un senso di indipendenza e autonomia, infatti i primi atti di disobbedienza nei bambini sono spesso un segno che stanno iniziando a sviluppare un senso di sé ed un desiderio di indipendenza.

Questo comportamento può manifestarsi in molte forme, come il rifiuto di seguire le istruzioni, il testare i limiti delle regole, provocare apertamente gli adulti o ignorare i comandi diretti.

È fondamentale comprendere che la disobbedienza non è necessariamente un segno di cattiva educazione o mancanza di rispetto, ma piuttosto del fatto che i bambini stanno cercando di capire il mondo che li circonda e apprendono dalle esperienze, anche da quelle negative.

**Questo processo di apprendimento comporta spesso sfide ed errori, anche da parte di genitori e tutori, che hanno un ruolo cruciale nella gestione della disobbedienza dei bambini.**

La comunicazione è la chiave: spiegare chiaramente le aspettative e le regole, insieme alle ragioni dietro di esse, può aiutare i bambini a comprendere meglio cosa ci si aspetta da loro.

Infatti la disobbedienza è spesso una fase temporanea e una parte normale dello sviluppo infantile, dove i bambini stanno

imparando a esprimere la propria individualità e a comprendere le conseguenze delle loro azioni.

E' inevitabile che la disobbedienza sia più presente quando quando non comprendono completamente ciò che si aspetta da loro.

Il problema genitoriale è il tempo ma anche la capacità: per spiegare occorre tempo e capacità di trasformare in concetti chiari per un bambino il mondo delle regole che ha intesa un adulto.

Occorre, in un certo senso, che il genitore si ponga in un rapporto *esegetico* con il bambino al fine di parlare in una lingua e con concetti a lui comprensibili.

In questo meccanismo il genitore dovrebbe conoscere bene alcuni principi come la ridondanza della comunicazione e la semplificazione del concetto, o anche solo la sua traduzione nel mondo immaginifico del figlio.

Certamente conoscere il mondo linguistico in cui il bambino si sta muovendo è importante.

La risposta del genitore a questa necessità non può essere non ho tempo, ma al limite non sono in grado di farlo, perché con la risposta non ho tempo il genitore si chiude alla possibilità, mentre con la risposta non lo so fare si apre un mondo di opportunità.

## **Regola fondamentale da mantenere è la coerenza e la linearità di comportamenti.**

Le regole dovrebbero rimanere costanti, e le conseguenze della disobbedienza dovrebbero essere appropriate e proporzionate, ma soprattutto applicate.

Questo crea un ambiente in cui i bambini possono prevedere le conseguenze delle loro azioni, il che può contribuire a motivarli a seguire le regole.

Tuttavia, nonostante la necessità di regole e discipline, è altrettanto importante lasciare spazio per l'autonomia e la scelta, ma anche per l'empatia; mostrare empatia verso i sentimenti dei bambini può contribuire a ridurre la disobbedienza, la disobbedienza infantile spesso nasce dalla frustrazione o dal sentimento di abbandono.

Consentire ai bambini di prendere decisioni appropriate per la loro età può ridurre fenomeni di ribellione alle regole, poiché si sentono coinvolti nel processo decisionale; ad esempio, invece di dire "Indossa questa giacca", si potrebbe chiedere "Vuoi mettere il tuo maglione rosso o il tuo giubbotto blu?".

Inutile osservare che i bambini spesso imparano dal comportamento dei loro genitori e delle figure di riferimento, ecco perché mostrare un comportamento rispettoso delle regole può avere un impatto positivo, spesso ricreando ambienti simili in cui gli adulti rispettano le regole che loro stessi impongono

ai figli.

L'esempio classico è il rapporto intergenerazionale: un bambino che vede il proprio genitore rispondere male al suo genitore non sarà certo portato a rispettare una regola educativa contraria al comportamento visto attuare dal genitore stesso.

Concludendo la disobbedienza può essere un terreno fertile per l'apprendimento e la crescita dei bambini, ma solo se noi abbiamo gli strumenti per comprenderla ed incanalarla verso un percorso di comprensione dei meccanismi.

Attraverso la disobbedienza si possono sviluppare competenze come la risoluzione dei problemi, la negoziazione e la comprensione delle conseguenze delle azioni.

**In estrema sintesi, la disobbedienza dei bambini è una fase normale del loro sviluppo utilissima per poter far comprendere regole, comportamenti sociali e obblighi dell'IO.**

La distanza della famiglia da questi momenti educativi, e la loro mancata comprensione da parte dei genitori, è sicuramente uno tra i più gravi danni possibili da arrecare al bambino.

Affrontarla con pazienza, comunicazione aperta e coerenza nelle regole e nelle

conseguenze può aiutare i bambini a imparare dagli errori e a crescere come individui responsabili e consapevoli.

---

## **IL DSGA NON E' UN SARCHIAPONE!**

Chi non si ricorda lo stupendo sketch con Walter Chiari e Carlo Campanini sul Sarchiapone americano?

Per chi non lo ricorda vi suggeriamo di rivederlo qui.

Il Sarchiapone, questo animale stranissimo che Walter finge di conoscere perfettamente aiutato dalla bravissima Ornella Vanoni.

Questa scenetta ci ricorda moltissimo tutta una serie di personaggi, dai sindacati in poi, che pensano e fingono di conoscere il DSGA e le sue caratteristiche ed addirittura non contenti di parlarne a vanvera, vanno a contrattare per loro ed a fare i nuovi accordi, pensando di conoscere il sarchiapone DSGA.

Ma Voi li conoscete i dsga?

ruolo bistrattato ed insultato ma, in realtà, fondamentale per la scuola; se i vostri figli possono avere una scuola che funziona è anche grazie a loro

**BETAPRESS:** Siamo oggi qui con Fabio Amici, DSGA da ormai tanti anni e ideatore del gruppo NOI...DSGA per



Fabio Amici

parlare, appunto, della figura del DSGA.

Fabio, cos'è il DSGA?

**FA:** Oggi il DSGA, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, è una figura importantissima in ambito scolastico perché, in pratica, è il responsabile del funzionamento della macchina scolastica.

È una figura nata nel 1999 con il riordinamento della scuola statale e la creazione della figura del Dirigente Scolastico, ovvero il passaggio dei vecchi presidi al ruolo di dirigenti.

**BETAPRESS:** ma anche voi siete dirigenti visto che siete direttori?

**FA:** no, il DSGA non ha il ruolo di dirigente ma è solo un semplice funzionario amministrativo, l'unico funzionario pubblico con competenze specifiche in contabilità e

amministrazione, in quanto come si sa, il dirigente scolastico oggi è un ex docente, magari in materie lontanissime da quelle richieste ai dirigenti della p.a.

**BETAPRESS:** in pratica è una questione di soldi?

**FA:** non proprio, ma volendo riportare tutto alla busta paga possiamo dire che, se il Dirigente Scolastico prende più di 3500 euro, il DSGA prende meno della metà.

**BETAPRESS:** ma a livello di responsabilità?

**FA:** a livello di responsabilità, ovviamente, c'è qualche differenza anche se non tale da giustificare un divario del genere. Ciononostante, il carico operativo dei DSGA è altissimo ancor di più ora con il PNRR.

**BETAPRESS:** Di questa figura però non si conosce molto, mentre il DS è sempre al centro dell'attenzione.

**FA:** verissimo e gravissimo. Negli anni si è sempre puntato sul ruolo de DS sacrificando il DSGA sommergendolo di attività amministrative a fronte di un depauperamento allarmante del personale di segreteria.

**BETAPRESS:** Mai nessuno ha pensato a Voi?

**FA:** da che mi ricordi io, solo una persona in tutti questi anni e, casualmente, proprio il suo direttore: Corrado Faletti che, quando era un

dirigente del Ministero dell'istruzione, ormai 15 anni fa, aveva dato grande visibilità al nostro ruolo, comprendendone l'importanza.

Non solo al nostro ruolo ma a quello di tutta la segreteria collaboratori scolastici compresi.

In quel periodo il nostro apporto alla scuola fu evidenziato come si merita e riuscimmo, assieme a Lui, a realizzare progetti fondamentali che ancora oggi sono l'ossatura amministrativa della scuola.

**BETAPRESS:** Ad esempio?

**FA:** Non credo lei abbia tutto questo spazio sul suo giornale per poterli dire tutti, ma ne cito solo qualcuno che ancora oggi è base nella scuola: l'ordinativo informatico locale, i nuovi inventari, il nuovo decreto di contabilità, la formazione per le scuole, i report amministrativi su SIDI, e tanti altri ancora.

**BETAPRESS:** Ma oggi cosa sta succedendo?

**FA:** non solo da oggi, ti faccio un esempio, nel ccnl 2016/19 l'aumento dell'indennità di direzione del dsга fu di 6,5€ lordi al mese! meno dell'aumento riconosciuto ad un cs (con tutto il rispetto per i cs) e di tutta la scuola! una sorta di presa in giro. per non parlare del nuovo CCNL 2019/21, la cui intesa è stata firmata a luglio. ancora peggio di prima, prevedendo un de-mansionamento anche professionale visto che mentre prima eravamo

in una categoria alta ovvero la d (cioè quella più alta prevista) adesso siamo stati "declassati" alla c. oltre a questo, si prevede la trasformazione del ruolo del dsга, in incarico triennale di nomina degli uffici scolastici provinciali e le reggenze ad interim dei dsга nelle altre scuole sguarnite di dsга, senza alcun compenso! per far capire, al ds reggente di altra scuola, viene riconosciuto un compenso ulteriore di 500€ nette per ogni scuola in più. differente trattamento incomprensibile, visto le firme congiunte e le pari responsabilità nei principali atti contabili e amministrativi delle istituzioni scolastiche. senza un dsга, l'attività amministrativa della scuola si bloccherebbe, non si pagherebbero le fatture, l'iva allo stato, non si pagherebbero i supplenti, non si potrebbero incassare i finanziamenti dell'EU e dello stato, o quelli degli alunni, non si farebbero gite, né bandi di gara per i pnrr o i pon, il personale non avrebbe le ricostruzioni di carriera o il pagamento dei tfr/tfs, solo per dire alcune delle competenze e delle responsabilità di un dsга. l'elevata qualificazione riconosciuta ai dsга, è stato un bluff per noi, considerato la disparità di indennità riconosciute ai pari direttori degli enti locali, che percepiscono indennità di posizione quasi triple rispetto le nostre (fino a 18.000 € l'anno) e indennità di risultato (un altro 10% in più), magari gestendo meno personale di quello gestito da un dsга.

**BETAPRESS:** In pratica prima stavate in una categoria di contratto che prevedeva una certa qualificazione professionale adesso vi

hanno sbattuto in una categoria inferiore, cioè come se prima aveste avuto la magistrale ed ora avete solo la triennale.

**FA:** vero e l'esempio è interessante.

Calcoli che per svolgere il nostro ruolo qualificato, lo stato utilizza da anni figure intermedie ovvero assistenti amministrativi "promossi" al ruolo di DSGA chiamati facente funzione, dandogli ovviamente uno stipendio più basso ma con le stesse responsabilità e carichi di lavoro.

Tutto questo per non fare un concorso adeguato e per, ovviamente, risparmiare.

**BETAPRESS:** ma di che numeri stiamo parlando?

**FA:** beh su 8000 circa DSGA più di 2500 sono facenti funzione.

**BETAPRESS:** stiamo parlando del 31%?

**FA:** Esatto e questo deve far riflettere: lo Stato aveva definito il ruolo DSGA come classe D contrattuale (che prevedeva la laurea magistrale) invece ha accettato di far fare il DSGA FF (facente funzione) anche a personale non laureato.

Negli anni si è trascinata questa abitudine ed i sindacati non hanno detto e fatto nulla, cosa che ritengo molto grave, fino ad arrivare oggi a declassare il ruolo appunto al livello C che è quello che prevede la laurea triennale.

Oggi ci sono dei colleghi che svolgono il ruolo di DSGA FF anche da più di 15 anni e ci sono dei colleghi che svolgono il ruolo da DSGA da altrettanto tempo.

Alla fine, il ruolo è stato svalutato nel suo senso più profondo.

**BETAPRESS: in pratica lo stato ha creato una profonda divisione nel personale ATA.**

**FA:** non mi fraintenda.

Io ho la massima stima dei colleghi che hanno accettato di assumere il ruolo di facente funzione e ne difendo i loro diritti dopo 10 anni ad aver riconosciuto i loro sforzi.

Nello stesso tempo devo difendere la mia categoria, non dai bravissimi colleghi che si sono sacrificati, ma dallo stato che utilizza mezzucci per tirare avanti, distruggendo la qualità delle segreterie scolastiche. non si possono accettare stabilizzazioni di ff con solo 3 anni da dsga! la professionalità e la competenza di un ruolo complesso come il nostro, non si acquisiscono con soli 3 anni, magari in una piccolissima scuola! (senza nulla togliere ai colleghi FF da pochi anni ovviamente che rispetto, ma 3 anni sono pochi per comprendere appieno un ruolo complesso come il nostro)

*In ogni caso, e lo dico con rammarico profondo, a parte il "periodo Faletti" e nonostante i risultati che in quel periodo i*

*dsga hanno realizzato grazie al loro coinvolgimento, non c'è più stato un momento di rivalutazione delle segreterie e quindi dei ruoli in essa contenuti, ma piuttosto il contrario.*

**BETAPRESS:** è vero che il ruolo di assistente amministrativo può essere svolto anche da un collaboratore scolastico (bidello NdR) tramite semplice presentazione di domanda?

**FA:** perfetta domanda. È proprio vero.

Questo dimostra come lo Stato non si renda conto della competenza necessaria per svolgere il ruolo di assistente amministrativo di segreteria.

Ci vogliono anni di esperienza per muoversi tranquillamente in una segreteria scolastica, e chi viene dai ruoli dei collaboratori dovrebbe almeno poter fare una sorta di internato di due anni prima di assumere il ruolo di assistente amministrativo.

**BETAPRESS:** questo anche perché poi lo stato conta uno la persona che vi viene affidata.

**FA:** esatto.

Poi per noi è una risorsa in carico che fa organico effettivo mentre invece la segreteria deve dedicare del tempo per formare questa nuova risorsa; quindi, non è mai +1 ma di solito -2.

**BETAPRESS:** ma non è stato fatto qualche anno fa un concorso per DSGA?

**FA:** sì, corretto.

Peccato che dei 1900 vincitori con il concorso 400 hanno abbandonato il primo giorno di lavoro e poi via via seguiti da altrettanti.

Ma, d'altronde, con uno stipendio base di 1.450 euro ed un carico di lavoro e di responsabilità come pochi altri ruoli nella pubblica amministrazione secondo lei chi ci rimaneva, quando un neolaureato magistrale prende almeno 1700 euro come primo stipendio ed in posti con meno carichi e responsabilità?

**BETAPRESS:** ma non c'è la possibilità di avere compensi per attività aggiuntive?

**FA:** no.

i compensi che possono essere dati al personale ata non possono essere dati al dsga ed addirittura alcune scuole che avevano remunerato il dsga per attività aggiuntive oltre il proprio orario di lavoro, si sono viste negare il visto sulla rendicontazione con la richiesta del compenso percepito al dsga.

**BETAPRESS:** insomma sminuiti, declassati, insultati, sottopagati, non è il caso di ribellarsi?

**FA:** certamente.

Abbiamo già in team di avvocati che sta studiando delle possibili azioni anche solo per bloccare questo contratto indegno ed offensivo della categoria.

La delusione è anche legata al

comportamento dei sindacati che non si sono mossi adeguatamente per difendere la categoria.

**BETAPRESS: Se lei potesse chiedere un miracolo cosa chiederebbe?**

**FA:** immediata riqualificazione professionale di tutte le figure legate al personale amministrativo, adeguamento stipendiale correlato al ruolo ed alle responsabilità, percorsi guidati per l'ingresso nelle segreterie scolastiche, concorsi corretti, immediata sospensione dell'utilizzo di figure professionali senza caratteristiche adatte, revisione del CCNL per riconoscere i ruoli adeguati, e mi fermo per pietà, perché andando avanti dimostro come lo Stato non abbia considerato la nostra figura e quella delle segreterie adeguatamente.

**Ecco quali sono le figure silenziose e produttive della scuola.**

Grazie a loro la scuola partecipa a bandi, ottiene fondi, porta avanti i procedimenti amministrativi, le gestioni ordinarie e straordinarie.

Eppure, lo stato non le vede e, verrebbe da dire, non vuole vederle per non dar loro la corretta gratificazione economica.

*Betapress si impegna a porre su figure*

*come la loro un riflettore enorme, ecco perché, per chi non li conoscesse, oggi ve li abbiamo presentati, e continueremo a dare loro voce in ogni occasione possibile.*

*Se c'è qualcosa di buono nella scuola in cui mandate i vostri figli, è anche merito loro.*

---

## **Imito ergo sum**

Il Processo Imitativo nei Bambini: Sviluppo, Importanza e Implicazioni

**L'imitazione è una delle prime abilità cognitive che i bambini sviluppano fin dalla loro più tenera età, da non confondere con il processo di imprinting di cui abbiamo parlato già.**

Questo processo, apparentemente semplice, gioca un ruolo cruciale nello sviluppo

cognitivo, sociale ed emotivo dei bambini, ed è importante per esplorare il processo imitativo nei bambini, analizzando come si sviluppa, l'importanza di questa abilità e le implicazioni per l'apprendimento e lo sviluppo futuro.

L'imitazione è una caratteristica fondamentale del comportamento umano che nasce fin da subito ed assume importanza successivamente, con l'appartenenza ad una etnia sociale e per i riferimenti gerarchici della comunità di appartenenza.

**Nei neonati, i primi segnali di imitazione possono essere osservati già nelle prime settimane di vita, quando imitano le espressioni facciali dei genitori.**

Da osservare comunque che il processo di imitazione potrebbe non essere consapevole almeno dall'inizio, ovvero nelle prime settimane di vita.

In questo primo periodo potrebbe subentrare il comportamento dei cosiddetti neuroni a specchio che ci permettono di comprendere gli stati d'animo altrui proprio perché li "specchiamo" con i nostri.

Quindi il bambino nelle sue primissime fasi di vita potrebbe non tanto imitare il comportamento degli adulti, cosa che avviene invece dopo i primi mesi, ma solo una serie di reazioni che lui stesso sente come proprie rispetto a quel particolare sentimento o

emozione.

Questo concetto dei neuroni a specchio è un modo per spiegare i processi empatici che ci fanno comprendere lo stato d'animo altrui, riconoscendo degli atteggiamenti fisiognomici che identifichiamo simili ai nostri in quel particolare momento (piangere, ridere, sospirare, etc.).

Tuttavia, l'imitazione diventa più complessa e intenzionale con il passare del tempo, contribuendo a formare quella che oggi definiamo la personalità dell'individuo.

Fondamentale quindi l'ambiente e le persone che affianchiamo al bambino fin dalle sue prime fasi di crescita.

**L'imitazione, pertanto, è un processo di autoapprendimento che parte fin da subito e viene utilizzato per forgiare anche il carattere e non solo.**

Gli stessi meccanismi di difesa personale legati agli atteggiamenti aggressivo, remissivo, etc. si formano nelle prime fasi di vita imitativa.

Il primo tipo di imitazione che possiamo identificare è quella Neonatale definita spesso anche sindrome del cucciolo: fin dai primi mesi di vita, i neonati iniziano a imitare alcune espressioni facciali e gesti dei loro genitori.

Questa imitazione precoce contribuisce a stabilire un legame emotivo tra il bambino e i suoi genitori ed ha il significato di legare il cucciolo al suo riferimento protettivo nelle prime fasi di vita.

Il primo vero imprinting imitativo si ottiene comunque con l'imitazione Sociale verso i 9-12 mesi, dove i bambini iniziano a imitare attivamente i comportamenti degli altri.

L'importanza di questa fase è fondamentale, anche perché abilita nel bambino i primi atti motori consapevoli come il camminare o il correre, questa imitazione sociale include in fase iniziale azioni come battere le mani, agitare la testa e pronunciare suoni, quindi anche il parlare nel linguaggio della comunità di riferimento.

**Ricordiamo che spesso la mancanza di questa fase è strumento utile per la diagnosi di disabilità importanti come l'autismo.**

Una volta strutturati i primi passi verso un'autonomia fisica, ove si intenda l'attivazione degli strumenti sensoriali completi e del linguaggio, incomincia nel bambino l'attivazione di quella che possiamo definire imitazione Simbolica completa o avanzata.

Intorno ai 18-24 mesi, i bambini iniziano a mostrare un'imitazione simbolica più avanzata, quindi uscendo dai confini di

un'imitazione empatica, iniziano ad imitare azioni che non sono presenti nel loro repertorio quotidiano, come fingere di parlare al telefono o di cucinare.

Questo tipo di comportamento imitativo è fondamentale perché permette al bambino di collegare azioni a strumenti e comunque ad agevolare i processi astrattivi nonché "favolistici" che permettono al bambino di sviluppare la fantasia e tutta una serie di strumenti interpretativi della realtà che lo circonda.

Questa fase è importantissima perché permetterà al bambino di superare tutti i successivi step di crescita, garantendo una corretta rielaborazione degli input che riceverà dal contesto comprendendo pian piano la differenza tra reale e fantastico.

Questo processo si realizza pienamente nei primi cinque anni di vita e permette al bambino di strutturarsi per poter gestire un confronto con le realtà che incontrerà quando il bambino uscirà dalla fase 0 - 5 anni, fase delle favole, per confrontarsi con i suoi coetanei e altri adulti, nella seconda fase 5 - 10 anni, fase del copia incolla, ove cercherà di imitare, con gli strumenti in suo possesso, quelle che riterrà simbologie migliori della sua.

Questo mondo nuovo a cui si affaccia il bambino attiva definitivamente quella che possiamo chiamare l'imitazione di Ruoli, che inizia già verso i 2-3 anni, quando i bambini iniziano a imitare ruoli sociali.

**Ad esempio, possono fingere di essere un insegnante o un medico durante il gioco.**

Quest'ultimo modello imitativo si strutturerà poi come un modello di riferimento che utilizzeremo in tutta la vita e sul quale ci confronteremo spesso anche da adulti.

E' il modello finale che ci porta ad imitare e quindi ad inseguire quello che vorremmo e non quello che siamo.

**Un modello che, se non tarato correttamente, sarà l'Armageddon di tutta la nostra vita adulta, spesso sbilanciata tra invidie e supponenza.**

L'imitazione è pertanto cruciale per lo sviluppo dei bambini sotto molti aspetti e proprio per questo deve essere indirizzata o comunque orientata in modo sano ed equilibrato.

Proprio grazie all'apprendimento Sociale possiamo iniziare a definire modelli che poi i bambini potranno prendere come riferimento, infatti l'imitazione consente ai bambini di apprendere dai loro modelli, inclusi genitori, insegnanti e coetanei.

Attraverso l'imitazione, acquisiscono conoscenze, competenze e valori sociali, pertanto sia gli ambienti che le persone che mettiamo a far parte del loro mondo, oltre noi stessi ovviamente, sono strumenti di

costruzione della loro personalità.

L'imitazione ha anche un ruolo chiave nello sviluppo del linguaggio.

I bambini imitano i suoni e le parole dei loro genitori, contribuendo così alla formazione delle basi linguistiche, pertanto una corretta impostazione linguistica deriva anche dai modelli che vengono affiancati ai bambini nel loro percorso di crescita.

Lo stesso sviluppo cognitivo deriva dall'imitazione che aiuta a sviluppare abilità cognitive come l'attenzione, la memoria e la risoluzione dei problemi.

I bambini imparano a pensare in modo astratto e a elaborare concetti complessi attraverso l'imitazione di comportamenti e giochi di ruolo.

Senza voler semplificare troppo ma tutto questo porta alla costruzione dell'Identità personale.

**L'imitazione di ruoli contribuisce alla formazione dell'identità del bambino, che, attraverso il gioco di ruolo, esplora diverse identità e sviluppa un senso di sé.**

Ma ricordiamoci un elemento importante: l'imitazione nei bambini non è solo un fenomeno di breve termine, ha implicazioni durature per il loro apprendimento e sviluppo futuri.

Conseguenze di un buon processo imitativo sono l'apprendimento Sociale Continuo, che trasforma l'imitazione in un meccanismo di apprendimento sociale anche nell'età adulta. Gli individui imitano comportamenti e abitudini degli altri per adattarsi alla cultura e alla società.

Anche lo sviluppo empatico è conseguenza di una buona e corretta impostazione imitativa, infatti l'imitazione contribuisce allo sviluppo dell'empatia, non per altro i bambini che imitano comportamenti di gentilezza e compassione diventano adulti più empatici.

Per garantire un buon comportamento imitativo è importante investire sull'apprendimento Tramite il Gioco.

**Il gioco di ruolo e l'imitazione nel gioco aiutano i bambini a sviluppare competenze importanti come la risoluzione dei problemi, la creatività e la cooperazione.**

L'imitazione nei bambini è un processo complesso e cruciale per il loro sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo.

Attraverso l'imitazione, i bambini apprendono, esplorano il mondo che li circonda e costruiscono la propria identità.

I genitori, gli insegnanti e gli adulti devono riconoscere l'importanza dell'imitazione nei

bambini e fornire modelli positivi per influenzare in modo costruttivo il loro apprendimento ed il loro sviluppo.

*In ogni caso una semplice riflessione per tutti i genitori: se vogliamo far crescere dei giovani felici e con buon senso dobbiamo costruire i loro processi imitativi, che è la cosa più semplice, portarli a riflettere, che è la cosa più onorevole, ed insegnare loro a convivere con l'esperienza, che è la cosa più difficile di tutte.*

*Interferenza ed Imprinting: i pilastri dell'apprendimento efficace*

---

**“Non sono una ‘Contessa”.**

**L'ennesimo regalo di Clubhouse.**

Quante cose sono successe da quel fatidico San Valentino, giorno in cui, consigliata da più amici, ho fatto il mio ingresso in “Clubhouse”!

All'epoca l'applicazione era disponibile solamente per i possessori dell'iphone, e ci

voleva l'invito di qualcuno per iscriversi, così come per accedere al "corridoio" sul quale si affacciano le chat, una volta che si è entrati.

Oggi questi passaggi non sono più necessari e chiunque può, in qualsiasi momento, visitare l'app e fare una capatina nelle "room" dedicate a questo o a quel topic.

All'inizio la consideravo né più né meno di uno sfizio. Poi, col tempo, è diventata qualcosa di più: un luogo virtuale in cui fare degli incontri interessanti con persone appassionate degli stessi argomenti.

Con alcune di queste sono nati importanti sodalizi ... come la Room "Il Miracolo del Mattino", ad esempio: appuntamento mattutino delle 06:30 che ha, di fatto, stravolto le mie abitudini quotidiane, costringendomi a mettere due sveglie per alzarmi al sorgere del sole.

La stanza nasce da un'idea di Silvia e di suo marito Massimiliano, entrambi imprenditori, per condividere temi valoriali di grande ispirazione.

Dal lunedì al giovedì e per novanta minuti, dopo il nostro intervento iniziale cediamo la parola a ciascuno degli ospiti "parlanti".

O come "Il Giardino Incantato degli Eroi" con il musicista e cantante Fabio Gómez: punto di riferimento notturno per gli Eroi dei nostri giorni, porto di pace, sereno approdo per riposare dalle fatiche del giorno appena trascorso, ritemprando l'anima con parole "high vibes".

## **Buongiorno, Cristina!**

... E poi un giorno arriva lei con la sua "erre" arrotata, un fiocco rosso gigante a mo' di cappello e i suoi frammenti di viaggio e di avventure in giro per il mondo.

Ascoltarla narrare le sue storie così cariche di pathos, con la stessa nonchalance di chi ha vissuto davvero di tutto, ha acceso in me il desiderio di incontrarla di persona e intervistarla.

"Cri" ha accolto con piacere la mia proposta e, cosa ancora più gradita, mi ha

inviato il pdf del suo ultimo libro, la cui uscita è prevista per la fine di quest'anno o l'anno prossimo. Un vero privilegio, per me, averlo in anteprima assoluta!

Così, ho messo da parte le mie letture in corso per leggermi, tutto d'un fiato, "Aristocrap".

Il titolo è il risultato della fusione delle due parole inglesi "Aristocrat" - aristocratico - e "crap" - merda.

Insomma, niente male come aperitivo. Il resto è un susseguirsi di episodi di vita in ordine temporale sparso - ma con una sua logica!

Questo libro, a detta dell'Autrice, è l'ingombrante biglietto da visita da porgere a chi le chieda del suo passato.

Sorrido e penso a quando un nuovo amico mi chiede: "Che personaggi hai doppiato?".

Serafica rispondo: "Vai su wikipedia. Lì c'è tutto. Anche quello che non so".

"È così ... è proprio così" direbbe il nostro comune amico Max, founder e moderatore della Room "Il Miracolo del Mattino": è giunto il momento di starsene in silenzio, lasciando che sia un libro a parlare per noi.

È anche il modo, assai efficace, di voltare pagina. Ricominciare da capo.

## **Regalo di compleanno.**

Il nostro incontro, previsto per le 07:30, è stato anticipato di mezz'ora perché Cri si alza prestissimo e, veloce come il vento del deserto - che tanto le ha insegnato e tanto ama - è già pronta per l'intervista: truccata, vestita di verde smeraldo, fresca di messa in piega. Non so come faccia. È bellissima. Alle sette meno dieci del mattino!

Il suo sguardo azzurro e aperto si apre in un sorriso. Siamo pronte per registrare!

Sono certa che ascoltare la sua voce e quella "erre" birichina che fa molto chic, susciterà in voi le stesse emozioni che ho provato io.

Cri è un Essere Umano bello, dentro e fuori.

Nata in un contesto nobile, nel lusso di una Villa familiare nel cuore di Milano, con un papa tra i suoi avi e un titolo ingombrante da gestire, "Contessa", Cri ha passato l'inferno.

Anzi, "Contessina", per i compagni di scuola che la schernivano, attribuendole un ruolo che detestava e percepiva stretto e angusto come una cella senza finestre. I bimbi a volte sanno essere crudeli. Del resto, come potevano sapere quello che stava realmente attraversando?

Maria Cristina Margherita Savoldi D'Urcei Bellavitis ha vissuto almeno due vite: quella all'Ombra del male, annidato proprio dove non te l'aspetti, e quella alla Luce del sole nel deserto: lo stesso sole che ha illuminato il suo cammino verso una nuova identità di donna consapevole, umile e integra.

Il Soul Talk, in versione video su Tele Ondina, è qui.

In versione podcast su Radio Ondina, invece, è disponibile qui.

Alla prossima avventura e al prossimo Eroe!

La vostra Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

